Anno XXXVII — Mercoledì 16 Luglio 1884 — N. 166

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La cronaca odierna è nulla. In Francia l'attenzione del pubblico, assorbita dalle notizie sanitarie, lascia da parte la politica, ed è già molto se le questioni del Tonkino e della revisione trovano ancora qualche accoglienza nei giornali. Quanto alla prima, la *République française* assicura che i dispacci dell'ammiraglio Courbet smentiscono le operazioni militari, di cui certi giornali annunziano il cominciamento. Il ministro Paternôtre ricevette soltanto il 10 a Shangai il testo della domanda d'indennità, che fu trasmessa la sera a Pekino e comunicata il 12 al Tson-Li-Yamen. Dopo la risposta di questo, la Francia stabilirà i termini per l'esecuzione dell'*ultimatum*. La China nega sempre, che il fatto di Bac-Le sia una violazione dei patti.

Un po' più vivace è, sul giornalismo parigino, la discussione intorno ai negoziati in corso tra il Senato e la Camera per la riforma della costituzione. A quella riforma il Senato va come la biscia all'incanto, persuaso che in fin dei conti ne anderà di mezzo una parte delle sue prerogative; ed infatti i tre punti principali, oggetto di serie preoccupazioni, riguardano l'inamovibilità, la legge elettorale pel Senato, e la distribuzione delle attribuzioni finanziarie tra i due rami del parlamento.

Perciò gli organi moderati raccomandano al Senato di andar prudente, e badar bene che la Camera non gli furi le mosse; laddove i ministeriali insistono sulla necessità di far presto, perchè finchè dura il periodo de' negoziati, la costituzione, la repubblica stessa è in giuoco.

Il voto della Camera dei Lordi contro il *bill* sulla riforma elettorale (osserva il *Diritto*) non ha influito svantaggiosamente sulla posizione di Gladstone; anzi, siccome l'opposizione era preveduta, ha messo in una situazione equivoca i Lordi stessi, i quali adesso cercano un componimento, comprendendo che in ottobre la Camera dei Comuni avrebbe entusiasticamente convalidata la riforma elettorale.

Vi è stata perciò una riunione del partito liberale in cui Gladstone ha tenuto un discorso, spiegando la condotta dei Lordi. Sembra ch'egli abbia rilevate le trattative corse fra lui e Salisbury, il quale avrebbe rifiutato il compromesso, di non voler discuttere il *bill* colla corda al collo. Ciò ha fatto cattiva impressione sui colleghi del capo dell'oposizione, ed il telegrafo annunzia che sono avvenuti vivissimi incidenti tanto alla Camera dei Lordi come a quella dei Comuni, ma con risoluzioni perfettamente onorevoli e vantaggiose a sir Gladstone.

Un dispaccio da Londra che adesso si sta cercando un mezzo di transazione tra il governo e la Camera alta, affine di risolvere la questione della riforma elettorale senza spingere troppo oltre il conflitto, poichè l'opposizione aristocratica prevede che non potrebbe avere per se la vittoria finale.

Umanitarismi morbosi

C'è un uomo — ingegnere di ferrovie — che, alcuni anni fa, essendo deputato alla Camera, parlò contro l'abolizione della pena di morte.

Da quel giorno è salito in fama di avere un cuor di macigno. Nerone, Dionigi di Siracusa: addirittura. Insomma un appassionato amico del boia.

Poi ne fece un'altra.

Per combattere l'idrofobia, stampò una lettera colla quale proponeva ammazzare tutti i cani. Ma in Italia — diceva — abbiamo 300 o 400 morti all'anno idrofobi e due milioni di cani. È naturale che la forza numerica l'abbia vinta — ed è questa la ragione per cui la sua proposta non venne accolta. Quello, a dir vero, era un *canismo* che non avrebbe a far nulla coll'umanitarismo. Ma l'uomo feroce, chiamamolo così, ha un odio mortale contro tutte le parole che terminano in *ismo*.

Si prenda pur nota della sua protesta, ma certo un'eccezione egli deve pur farla per *l'umorismo*, perchè pochi uomini come lui ne posseggono di così buona e solida qualità.

Udite com'egli ragiona presso a poco così:

Ci sono umanitarismi di tutte le specie. Per la salute pubblica, per la miseria, la fame, per il lavoro. Non è possibile ch'io dica di tutti. Certo il più significante è quello per i delitti ed i delinquenti. A questo, fa scala l'umanitarismo verso chi fa nulla. In Italia si domanda la carità, più che in qualunque altro paese. Passate i confini — andate in Svizzera — non trovate più accattoni. Varia nella forma, ma l'accattonaggio lo trovate in ogni angolo d'Italia.

A Napoli, sarà un bel ragazzo, bruno, con due grandi occhi, vispo e gagliardo, che vi farà una capriola davanti e vi dirà: *Signorino, vi prego, un soldo!* A Roma, dove si sente più la dignità, per essere discendenti di Papirio, a meno che non si sia nipoti di qualche parroco, dicono: *Mi faccia la carità!*

A Venezia: *Sior, per le cinque piaghe de Gesù: per l'anime del purgatorio, la me daga un schèo, per i me putèi.*

Camminando per le vie di Foggia, con una mia bambina, m'imbattei in un uomo sano e tarchiato che mi chiese l'elemosina. Lo squadrai e gli dissi stizzito: va a lavorare!

— Ma se nessuno gli dà lavoro? m'interruppe la mia figliuola.

Codesta è la logica dominante in tutta Italia — Non è così altrove. L'iniziativa al lavoro, parte da chi lavora. Tutti hanno maggior attività di noi — Siamo un popolo grande, d'immenso ingegno, abbiamo disseminata la civiltà — ma, osservate, signori, questo *Barbalacche* (lo mostra) *di legna,* che con questo spago smuove le gambette e fa spalluccie — lo facciamo venire di Germania! — Se si lavorasse, per trastullare i nostri bimbi, avremmo da mandar fuori d'Italia da 4 a 5 miglioni per anno di meno. L'umanitarismo per chi fa nulla, s'è infiltrato nelle nostre leggi, nelle nostre abitudini. Se si vede a trarre in arresto qualcuno, si corre più presto a prender partito per il birbone, che a dar mano forte alle guardie.

Buono per noi che carabinieri e guardie di P. S. non sentono la morbosa influenza. Quando c'è da arrestare, essi arrestano.

Ma è poi alla Corte d'Assisie che gli umanitari riprendono la loro *povera vittima*: la sciagurata vittima, certo, è colpita da una malattia fatale! Morboso furore — follia ragionante — forza irresistibile o semi-irresistibile. Presto sentiremo di quanti centesimi di forza irresistibile è composto un delitto. Queste malattie, le ha enumerate di questi giorni il caro Fucini. I suoi giurati per punire degli assassini hanno pronunciato un verdetto con questo endecasillabo — di conclusione:

« Noi v'ordiniamo sei mignatte all'anno ».

(N. B.) — Con una o due *n* a piacere.

Mi ricordo che essendo deputato, andai a visitare il sotto-prefetto di Bovino. Non sapendo più — l'ottimo funzionario — che feste farmi, mi condusse a visitare le carceri. Che ordine — che nettezza — non vede? mi chiedeva — io taceva sempre.

— Non le pare, che sieno ben trattati quei poveri infelici?

— È questo che mi dispiace! sono scoppiato a dire, togliendomi come un gran peso dallo stomaco. Io conosco certi contadini — molti galantuomini — che possono invidiare la sorte dèi ladri di Bovino.

Ma poi nelle case di pena un uomo costa Lire 1,16 al giorno — e le mie buone informazioni mi dicono che un bravo bersagliere ci costa 97 centesimi. — Noi dunque, è chiaro, paghiamo meglio il birbone che ci ammazza, che l'eroe che ci difende. Non è ancor tutto. Se il bersagliere si lamenta del pane — molto facilmente i suoi superiori lo mandano agli arresti — ma se si lagnano quei di Bovino — sicuramente — il Ministero dell'interno manda sub to una Commissione a fare un'inchiesta... al forno.

Ma c'è anche il carcere modello. Leggete il bel libro *Mediolanum*.

Il dott. Zucchi — egregio igienista — vi dirò che ogni detenuto dispone di metri quadrati 21: 52 di spazio.

Ho voluto misurare la casa dove abito colla mia famiglia. Un alloggio — modestia a parte — che non c'è male. Dispongo di soli metri quadrati 18: 36!

Nel carcere vi sono poi, naturalmente, parlatori, le vasche da bagni, la doccia, i riscaldatori per l'inverno, i ventilatori per l'estate. Cosuccie insomma che nella mia casa, proprietà di un milionario che non ci sono.

E che mobiglie!

C'è di tutto ed anche certe cose a sistema inglese.

E dire che abbiamo tante case oneste, dove l'Inghilterra non ci ha messo ancora le mani.

In verità, questa prigione è un'eccellente casa.

Lo affermano anche le statistiche. Si dice sempre che i delinquenti diminuiscono — ma alla chiusa dei conti vediamo, che s'è dovuto mantenere di questi nostri compatrioti.

Nel 1870, N. 67,777. — Nel 1880, N. 80,140.

È curioso che il numero dei carcerati alla fine dell'anno è superiore di 4 a 500 alla media annuale.

La ragione me la spiegò un contadino. — Che fortuna, mi disse — che abbiano condannato a 6 mesi!

Se i giudici davano retta a quella bestia del mio avvocato sarei stato in prigione soli 3 mesi e quest'inverno sarei morto di fame.

Si tende ad andare in carcere nei mesi d'inverno. (Il carcere è la Nizza dei miserabili).

Poi, là dentro, la salute è perfetta. La media mortalità nei detenuti è inferiore a quella dei liberi: così pure a vantaggio dei carcerati sta la media delle malattie mentali.

È indubitato che si mettono dentro apposta perchè facciamo giudizio — tuttavia resta vero, a misura di statistica, che quelli che vanno dentro sono più savi di quelli che stanno fuori.

Spendiamo 32 a 34 milioni per mantenere in carcere un mezzo esercito.

Poi bisogna far lavorare — e spesso il lavoro forzato è una forte concorrenza al lavoro libero.

Al galantuomo non resta altro che fare il birbante.

Si disse, c'è l'irredentismo delle nostre terre, mandiamo dunque i condannati a combattere la malaria. Due difficoltà. Costerebbero troppo, perchè bisognerebbe sorvegliarli. Si esporrebbero dei galantuomini alle pene ed ai rischi dei rei. Si può dunque trovare un lavoro addatto? Rispondo di sì.

Noi abbiamo delle industrie necessarie che lasciamo in piena libertà. Sono i preparati di rame, di mercurio, di minio, biacca, ecc.

Perchè queste industrie, non si danno alle case di pena? Ecco l'umanitarismo che grida: Questa è pena di morte! Ma non siamo noi che dobbiamo saperlo. Va bene che coloro, pronti a lasciarsi andare al delitto, sappiamo che sono poi attesi da questo genere di pena.

E giacchè siamo vicini al grande delitto ed alla grande espiazione, giova osservare che l'aumento dei delitti va più considerato nella qualità che nel numero. Cento condannati ad un mese di carcere, contano moralmente meno di 10 condannati in vita.

L'aumento dei grandi delitti, ha seguito l'aumento dell'umanitarismo.

Alla fine del 1860, il totale delle condanne era di anni 298,136. — Nel 1880 erano la bellezza di 400,030 anni. Dovendo l'Italia pagare a ragione di lire 1, 16 al giorno, s'aveva da spendere 125 milioni nel primo caso — 170 milioni nel secondo.

Dal 1860 all'80 la criminalità è salita del 34 per cento. Ma in dieci anni i grandi delitti aumentarono del 65 per cento.

Non c'entra più dunque il solo criminalista a discutere — ma è una questione sociale, alla quale tutti hanno diritto di prender parte.

Abbiamo un omicidio sopra 11 mila abitanti.

Dopo di noi viene la Francia, ma essa non ha che un omicidio sopra 90 mila abitanti.

E noi, popolo il più sanguinario, non possiamo chiedere neppure le attenuanti, per essere il popolo più forte.

Bando all'umanitarismo. — Siamo tutti uomini... comprese le donne.

Tutto questo — intendiamoci bene — non è roba mia.

È un furto che ho commesso — più onestamente che mi fu possibile.

Sono pensieri e linee di una conferenza, che ho avuto il gran diletto di sentir pronunciare dall'onor. *Federico Gabelli*.

Ingegno pronto e fecondo: col quale sentendosi fermi, ma ben fermi sugli arcioni del proprio ingegno, si potrebbe anche discutere, ma che, in ogni caso, bisognerebbe non tener in pregio l'ingegno umano, per non ammirare ed amare.

È un vero modello d'intrepidezza e di coraggio quando vuole sostenere le sue opinioni. Alcuni dicono che sieno fissazioni.

Forse! Ma quante virtù e quante verità avrebbero bisogno e meritereb-

bero esser difese col valore delle sue..., fissazioni.

(*Il Caffè*)

Il consumo dei tabacchi in Italia

La Regìa ha pubblicata una completa statistica del consumo del tabacco in Italia, sia in polveri, sia in trinciati, sia in sigari.

Stralciamone alcune notizie, per ciò che riguarda il consumo medio individuale, proporzionatamente alla popolazione delle rispettive provincie.

Tabacchi da fiuto. — Fra le provincie ove più si fiuta il tabacco, si distingue più di tutte Venezia, la cui media per abitante è di lire 2 e cent. 30 all'anno. Vengono poi Lucca e Padova, pure con 2 lire di consumo. Seguono per ordine Udine, Rovigo, Bergamo, Cagliari, Bologna, Livorno, Brescia, Verona, Modena, Sassari, Massa Carrara, Porto Maurizio e Ferrara, le quali consumano oltre 1 lira per abitante. Treviso, Como, Forlì, Parma, Piacenza, Roma, Cremona, Ancona e Ravenna, ne consumano dagli 80 ai 90 centesimi. Genova, Milano, Firenze, Torino, consumano dai 60 ai 70 centesimi. Napoli 40 centesimi. Alessandria 38. I paesi ove si consuma meno tabacco da fiuto sono: Potenza, Salerno, Avellino, Benevento, Campobasso. Essi rappresentano una cifra da 20 a 26 centesimi.

Sigari. — A Livorno ogni abitante consuma in media 10 lire e 30 centesimi di sigari all'anno. A Napoli ed a Roma, che vengono immediatamente dopo, gli abitanti consumano 7 lire e mezzo. Venezia e Firenze circa 5 lire per abitante. Genova, Pisa, Milano, Torino, Verona, Bologna, Padova, dalle lire 4 e 90 alle 3 e 70. Ultime vengono Belluno, Cosenza, Sondrio e Teramo con circa 1 lira di consumo.

In complesso, i paesi ove si consuma maggiormente il tabacco sono: Livorno, con 14 lire di consumo per abitante; Venezia e Ferrara, con altre 10 lire; Napoli, Rovigo, Roma, Pisa, Genova. Firenze, Milano, con circa 9 lire: Mantova, Bologna, Verona, Padova, Modena, Ravenna, Lucca, Cremona, Parma, Torino, Piacenza, Bergamo, Pavia, con circa 5 lire: Brescia Forlì, Alessandria, Foggia, Massa Carrara, Lecce, Novara, Aquani, Reggio Emilia, Sassari, Ancona, Udine, Bari, Como, Caserta, Cuneo, Siena, Vicenza, Treviso, con circa 6 lire; le altre provincie raggiungono appena le 3 lire di consumo.

Trinciati. — Ferrara figura in prima linea tra le provincie ove si usa più il tabacco trinciato. I suoi abitanti ne consumano in media 5 lire e 77 centesimi per testa. — Rovigo e Mantova consumano oltre 4 lire. — Pisa, Ravenna, Cremona, Modena, Milano, Genova e Venezia oltre 3 lire. — Pavia, Porto Maurizio, Bologna, Forlì, Livorno, Parma, Reggio Emilia, Bergamo, Firenze, Lucca, Brescia e Piacenza oltre 2 lire. — Napoli, Alessandria, Torino, Padova, Aquila ed altre, da 1 e 95 centesimi — Vicenza, Treviso, Ancona e Roma da 70 a 95 centesimi. — Perugia, Belluno Benevento sono le ultime con 44,42, e 37 cent. di consumo.

IN ITALIA

ROMA 15 — È morta la Dillon, la giovane australiana, condannata giorni sono a una multa per contravvenzione, avendo seppellito il bambino che le era nato.

— L'on. Grimaldi, dopo Torino, si recherà anche a visitare le bonifiche ferraresi.

TORINO 15 — È fissato che il Congresso fillosserico si terrà a Torino dal 9 al 15 agosto. — Il ministro Grimaldi ha fatto ora sollecitazioni perchè il Congresso non venga ritardato, al Comitato ordinatore che ha già terminati i suoi lavori.

— Qualche tempo fa, un brillante capitano di cavalleria rinunziò alle sue spalline per entrare in un seminario di Palermo. Ora un altro distinto ufficiale, il cav. De Vistogni di Gaeta, lascia l'esercito per farsi prete nel seminario di Pinerolo. Gli serviranno da testimoni due dei suoi compagni d'armi.

BRESCIA — Nelle elezioni amministrative ha vinto la lista contraria a quella dei zanardelliani che spadroneggiavano da molti anni la città.

I pentarchi battuti perfino a Brescia. Questo è troppo!

FONTASSIEVE 14 — Iersera al Molin del Piano avendo i carabinieri proceduto all'arresto d'un sorvegliato in contravvenzione, la popolazione levossi a tumulto chiedendo fosse rilasciato l'arrestato.

Furonvi grida, fischi, minaccie, ma i carabinieri tennero fermo l'arrestato e arrestarono anche 3 dei capi del tumulto.

ALESSANDRIA 14 — A Sala Monferrato ieri avendo voluto i carabinieri intervenire per metter fine a una rissa che minacciava terminare col sangue, i rissanti rivoltaronsi contro i carabinieri assalendoli a mano armata. I carabinieri, dei quali furono feriti il brigadiere e un militare, dovettero far uso delle armi. Due dei rivoltosi rimasero uccisi, altri feriti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Avvenne un grandissimo incendio nella fabbrica di tele impermeabili Laurent *Avenue Parmentier* a Parigi. Ci sono circa 20 feriti; i danni sono enormi.

400 operai rimasero disoccupati.

— La festa del 14 luglio è passata a Parigi senza entusiasmo. Avvennero delle scenate ben deplorevoli contro la bandiera inalberata dinnanzi ad un albergo, scenate che la *Stefani* oggi ci narra diffusamente.

Le luminarie furono meschinissime.

Ogni buon patriota avrà certo pensato alla sconvenienza di fare dimostrazioni di gioia, mentre due grandi città della Francia sono colpite dalla sventura.

Biblioteca della GAZZETTA

De l'Atlantique au Mississipi - par le Conte ALEXANDRE ZANNINI, I. Renoult. Paris.

Anzitutto, quattro parole in croce... *Lo spazio* - irto di barriere insuperabili, tracciato d'invalicabili confini, minaccioso co' suoi ostacoli, spaventoso ne' suoi misteri - lo *spazio* si stendeva un giorno, colla paurosa inerzia di un gigante addormentato, fra paese e paese, fra popolo e popolo: - impauriva gli uomini, e li allontanava: - si frapponeva fra di loro, e li impediva perciò di conoscersi, di amarsi, di comprendersi.

La *distanza* separava i fratelli dai fratelli i quali, così divisi, piantarono una tenda al confine dei loro campi, cinsero d'un muro i limiti del proprio paese, e salutarono coll'amara parola di stranieri tutti coloro che non avevano comune la patria. Perocchè oltre di questa, essi non intravedevano che i pericoli dell'ignoto e i nemici coll'insidia e coll'odio, onde non s'incontravano mai gli uni cogli altri colle mani stese e le braccia aperte, ma sempre col sospetto vigile e le armi levate.

E come le idee rimanevano chiuse fra il campanile e il castello patrii, così il sentimento di fratellanza, annegando nella stagnante politica municipale, rimaneva egoista.

Oggi invece lo *spazio* non è più! Non è più dal giorno che il brivido elettrico lo percorse, rapido messaggero di reciprocità comune d'interessi e di affetti fra gli uomini - non è più dal giorno che il Progresso, assiso come un trionfatore sovra la palpitante caldaia d'una locomotiva, lo divorò.

Questa vittoria sullo spazio - questo riscatto del concetto umanitario dalla tirannide dell'estensione geografica (ostacolo massimo all'abbracciarsi dei popoli attraverso la vastità) formano la più bella gloria e la più generosa conquista del secolo.

Soppresse le distanze, lo spirito umano si ravvivò nel sentimento universale, e deposte le armi alle frontiere della patria, gli uomini si stesero le mani chiamandosi fratelli nell'umanità.

Coll'enunciarsi del concetto umanitario, anche l'intelligenza si dilatava al dilatarsi dello spirito della nuova Civiltà, onde il carattere moderno d'*universalità* che informa le idee ad un tranquillo eclettismo cosmopolitico.

Anche i libri di viaggi - ora di moda - sono un'espressione di questo nuovo bisogno civile di partecipare in ispirito alla vita mondiale: una esigenza della coltura moderna, perchè se il vapore oblitera le distanze e ravvicina le persone, il libro dissipa le ignoranze e le diffidenze morali e storiche fra paese e paese, fra popolo e polo, producendo così la simpatia delle intelligenze e delle attività nella comunione del pensiero e dell'ideale umano.

Molti e vari sono pertanto i prodotti di questa letteratura nomade: dai languori linfatici di De Amicis all'avido notiziario del capitano di bastimento, venendo giù giù sino alle asme esotiche dei giornalisti che parlano dell'America e della Cocincina... dove non sono mai stati.

Un bello e buon libro ci sembra però - fra i tanti simili - quello di recente pubblicato a Parigi dal signor Conte Alessandro Zannini, un egregio concittadino che si fa onore e si distingue - *rara avis* - fra tanta lombaggine anemica del patriziato ferrarese. *De l'Atlantique au Mississipì* è, si vede subito, un libro scritto da un diplomatico qual'è l'autore il quale, del resto, non ha dimenticato di ricordarcelo sulla copertina colla qualifica di «*Souvnirs d'un Diplomate*». Egli infatti ha l'occhio più allo spirito delle cose e delle istituzioni che alla loro parvenza estrinseca, e ha la bella qualità delle intelligenze abituate alla riflessione e all'esame piuttosto che alle facili ammirazioni e ai volgari commenti.

Non troveremo quindi nel suo libro delle particolarità e delle minuzie da cronisti, ma troveremo in compenso molte considerazioni e molti fatti della vita americana non osservati da altri. Specie in ciò che riguarda i costumi e le consuetudini del paese, il Conte Zannini è un ottimo osservatore.

Nè il suo stile - rapido, concettoso e conciso, (forse troppo talvolta) manca di una certa grazia: ci si sente tutta l'amabilità d'un gentiluomo che ha molte cose da raccontare... e bisogno di far presto.

Nulla ci resta adunque da desiderare se non che il signor Conte Zannini - coll'ingegno che ha, col suo speciale *savoir faire* e nella sua qualità di addetto all'ambasciata in lontani paesi, si ricordi della patria regalandoci presto un altro libro che, come questo, faccia onore all'autore e piacere ai lettori.

G. Pazzi

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 5 e 8 Luglio.*

Autorizzava la spesa occorrente per la ricostituzione della fogna pubblica attraversante la strada principale di Francolino.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Guido Borsari alla carica di Consigliere Comunale, visto che nonostante gli offici fattigli a nome della Giunta, il medesimo ha dichiarato di dover persistere nella dimissione.

Stabiliva di sospendere, in quest'anno, le scuole così dette Autunali.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di uno studente scultore per ottenere un sussidio.

Prendeva atto della nota colla quale la R. prefettura comunica che la Deputazione provinciale deliberava di passare all'ordine del giorno sulla domanda degli abitanti di Denore per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazioni.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori occorrenti alla Casa abitata dal macchinista dei Civici pompieri.

Autorizzava il pagamento delle pensioni riferibili all'anno in corso, per titolo di 12ª prole, salvo di sottoporre la questione al Consiglio in occasione della discussione del Bilancio del prossimo esercizio.

Sulla domanda del sig. cav. Francesco Navarra per ottenere la privativa per l'attivazione di una rete di tramways a vapore — sistema Decouville — per le principali strade della Città e dei sobborghi, deliberava di non essere aliena dal proporre al Consiglio l'accettazione della massima, mandando richiedere al proponente stesso ulteriori indicazioni.

Deliberava di sottoporre al Consiglio le osservazioni dell'ufficio Tecnico intorno alla classifica delle strade Comunali obbligatorie portate dall'Elenco (Modulo M) compilato dall'ufficio del Genio Civile.

Assumeva, in via provvisoria alcuni diurnisti per dar corso a vari lavori straordinari nell'ufficio di Stato Civile, e ciò come all'analoga deliberazione del Consiglio Comunale.

Deliberava far noto alla Deputazione provinciale che la Giunta è disposta di appoggiare presso il Consiglio Comunale l'approvazione del progetto, compilato d'accordo fra i due uffici tecnici comunale e provinciale, di modificare al ponte S. Giorgio, sotto determinate condizioni.

Provvedeva pel pagamento del compenso dovuto agli insegnanti del forese per la pulizia delle Scuole durante il corrente anno scolastico.

Accordava un compenso ad un Alunno ed all'ispettore dei trasporti funebri per servizi straordinari prestati nell'ufficio di polizia Municipale.

Deliberava di ricorrere al prefetto della Provincia per ottenere l'autorizzazione di adddivenire, a trattativa privata, all'appalto dei lavori di escavo dello scolo casalecchio e della Fossetta di Valdalloro, visto che gli esperimenti d'asta e la licitazione privata, riuscirono deserti.

Cassa di Risparmio. — La Società è convocata in assemblea generale pel giorno di Domenica 20 corrente ad un'ora pomeridiana nella sua residenza per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza 27 Gennaio p. p.
2. Bilancio 1883: discussione ed approvazione di esso, previo riferimento dei signori sindaci.
3. Elargizioni di beneficenza sulla rendita netta risultante da detto bilancio.
4. Comunicazioni dell'Amministrazione e Direzione intorno all'andamento dell'Istituto ed agli affari compiuti nel 1.° semestre 1884.
5. Collocamento a riposo del Cassiere Michele Mazzoni e proposte del Consiglio per la sua sostituzione.
6. Domanda del Consiglio di essere facoltizzato ad adattare la pianta del personale alle esigenze dei nuovi servizi da istituirsi.
7. Riferimento della Commissione incaricata di esaminare se convenga alla Cassa di fondare uno speciale Istituto di Credito Agricolo: provvedimenti relativi.
8. Circolare Ministeriale chiedente un sussidio a favore della *Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

9. Domanda di sussidio fatta dal Comitato per le decorazioni della Cattedrale.

10. Domanda di alcuni debitori obbligati in proprio, pel condono d'interessi divenuti per loro irrepetibili dalla sciolta Accademia Filarmonico-Drammatica.

11. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a senso dell'art. 183 del Codice Commerciale.

12. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del rinunciatario sig. Tomaso Roveroni.

13. Aggregazione alla Società del sig. Vignocchi ing. prof. Cesare proposto dai Soci signori Righini ing. Eugenio e Trentini ing. Antonio.

Esposizione di Torino. — Il Giurì per le materie alimentari ha stabilito di esaminare le farine e le paste nel p. v. Settembre. Per conseguenza il Comitato Esecutivo ha deliberato di autorizzare gli Espositori a rinnovare i prodotti esposti a tutto il 26 Agosto p. v.

Morte improvvisa. — Ucciso da fulminea sincope finiva ieri la vita, appena quarantenne, l'ing. cav. Biagio, Pizzorno reggente il nostro ufficio Tecnico di Finanza. Per ben sette anni disimpegnò con zelo, onestà e coscienza il suo difficile mandato informandosi sempre alla più scrupolosa equità e cattivandosi nell'esercizio delle sue mansioni l'amore di tutti i suoi colleghi e la stima e l'amicizia dei migliori della città nostra che l'ospitava.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Luglio conteneva:

Decreto di apertura di giudizio graduatoriale per distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta della casa in Ferrara vie Montebello N. 20 e Occabaletta N. 3 e 5.

— Avanti il Tribunale civile Martedì 26 Agosto e ad istanza Gaetano Accorsi si venderà in pregiudizio Rossini Barbara, ved. Barbieri un diretto dominio su terreno posto su quei di Migliaro. Il diretto dominio sarà venduto in un sol lotto sul prezzo di lire 2045.

Annegato. — Avantieri un giovanotto di Casumaro, del quale ignoriamo il nome, si trovava a Vigarano Mainarda per i lavori della mietitura. Oppresso dal gran caldo volle trovar ristoro nelle acque del Canale di Cento che ora per la derivazione dal Panaro, scorrono limpide e abbondanti. Dove cercava refrigerio all'arsura, il povero giovane ha trovato la morte, imperocchè non pratico del nuoto scivolava dalla sponda e scompariva dalla superficie dell'acqua per non più ricomparire.

I tentativi di salvataggio e le ricerche fatte prontamente dalla gente accorsa furono inutili per riavere il corpo dell'infelice; il di cui cadavere compariva a galla solamente ieri mattina.

Questo caso miserando serva anche di utile avvertimento a tanti imprudenti mal pratici del nuoto, che tuttodì vanno a bagnarsi in quel Canale e nel Volano.

Ladronaia. — In Baura nella notte dell'11 al 12 corr., ignoti, involarono dall'abitazione del boaro Bizzi Paolo vari oggetti per l'ammontare di lire 26.

Al Riccione. — Il genitore d'uno dei nostri bambini scrofolosi, ci dirige preghiera per la pubblicazione della seguente lettera:

La prego, signor Direttore, voler concedere ospitalità nel suo autorevole e pregiato giornale a queste poche righe, che mi faccio lecito d'indirizzarle.

Fui a Riccione pochi giorni or sono per visitare una mia figliuola che si trova a quei saluberrimi bagni.

Dire le accoglienze liete e gentili che ricevetti da quei cortesissimi signori Amati e Mattinelli benemeriti Direttori dell'Ospizio e dalla amabile famiglia Amati mi sarebbe impossibile; certo che avrò per loro indelebile gratitudine. Sono 171 i fanciulletti, 70 dei quali Ferraresi, che io vidi; tutti trattati colla massima bontà e dolcezza. Nulla vien trascurato veruna delle precauzioni necessarie alla cura di quei nostri figli, i bagni, l'aria pura di quella bella spiaggia, i cibi sani onde sono nutriti, la più scrupolosa nettezza, finalmente i piccoli divertimenti che si danno a quei fanciulletti, giacchè le amene passeggiate si alternano colla cura dei bagni rendendo quel soggiorno graditissimo. Infatti si vedono già comparire i rosei colori sui cari volti dei nostri bambini che acquistano la vivezza propria della loro età.

Alla carità cittadina, che vuol ridonata la salute e la vigoria alla nascente generazione, io mi sento di esprimere come meglio posso, la mia profonda riconoscenza, e lo faranno di certo in cuor loro gli altri genitori che vedranno ritornare i loro figliuoli belli e prosperosi. E quei filantropi, che tanto cooperano alla santa istituzione, saranno benedetti da Dio e dagli uomini.

Accolga onorevole Direttore i miei più sentiti ringraziamenti.

Dev.mo
L. A

« La Riforma », gran giornale quotidiano di Roma, pubblica a cominciare dal 10 corr. luglio IL ROMANZO DI MISDEA di E. Scarfoglio.

Abbonamento: Lire 8, 16, 30 con grandi premi a scelta, fra cui *L'Esposizione Illustrata di Torino*, 40 magnifiche dispense in corso di pubblicazione.

Teatro dello Châlet. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Le Educande di Sorrento*. O. e 9.

Domani sera beneficiata d'onore del baritono sig. Felice Giacchetti.

— Allo scopo di viemmeglio rispondere alle esigenze del pubblico, è stata adottata una nuova *Birra* doppia uso inglese « l'*Export Bock Bier* » della più volte premiata Fabbrica dei sigg. *Gebruder Reininghans* di *Steinfeld* presso *Graz*. Questa nuova *Birra* ha la proprietà di essere più robusta e piena delle altre, senza rinunciare al suo delicato sapore, ed è ammirabile per la sua lucidezza e trasparenza. Premiata all'ultima Esposizione di *Trieste* colla grande *medaglia d'oro*, viene ora introdotta per la prima volta a Ferrara nello *Châlet* Svizzero, ove incontra il gusto generale, e il deposito esclusivo per la vendita è affidato ai sigg. fratelli *Ghedini*, tanto per la Provincia di *Ferrara* che per Bologna e le Romagne.

Teatro Meccanico. — Questa sera apertura con Programma diviso in quattro parti. Ore 8 1[2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Luglio

Bar.° ridotto a 0°		Temp.a min.a	22°,0 c
Alt. med. mm.	760,88	» mass.a	35°, 4 c
Al liv. del mare	762,81	» media	28°, 1 c
Umidità media:	55°, 7	Ven. dom	SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

16 Luglio — Temp. minima 22° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Luglio ore 12 min. 9 sec. 8.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Bruxelles 15. — Risultati definitivi dei ballottaggi: A Bruxelles eletti otto liberali con una maggioranza di 250 voti. A Nivalle un liberale. A Tournai un cattolico. I cattolici hanno nel senato una maggioranza di 17 voti.

Madrid 15. — Due terremoti si fecero sentire ad Alm. Nessuna vittima.

Cairo 15. — Il Residente inglese a Aden andò a Beken con due Cannoniere inglesi, per annettere questo porto.

Berlino 15. — L'Ambasciatore francese, fu incaricato dal suo governo di esprimere il dispiacere per l'incidente di jeri la di cui rapidità impedì alla polizia di intervenire in tempo.

Parigi 15. — La commissione senatoriale della revisione decise quasi ad unanimità di rifiutare la revisione dell'articolo ottavo concernente i diritti finanziari del Senato. Assicurasi che la commissione conferirà giovedì con Ferry sulle garanzie da chiedersi alla Camera prima di consentire alla revisione. L'adesione finale del Senato pare sempre dubbia.

Tolone 14. — Dutasta, maire di Tolone è stato attaccato dal cholera.

Le illuminazioni sono state contramandate.

Marsiglia 14 (ore 7 pom.) — Dalle 11 di stamane vi furono 25 decessi; e 61 dalle 8 di iersera.

Marsiglia 14 — Bollettino ufficiale. Da iersera a stasera 112 decessi, di cui 66 colerici.

Alessandria (Egitto) 14 — Vi fu un caso di colera.

Tolone 15 — Dalle ore 11 pom. del 13 corr. alla stess'ora del 14 vi furono 14 decessi.

Marsiglia 15 (ore 9 20 a.) — Stanotte 35 decessi.

Tolone 15 — Da iersera a stanotte 13 decessi.

Marsiglia 15. — (10 20 a.) Nelle ultime 24 ore vi furono 69 decessi. Dalle 9 di stamane fino mezzodì 4 nuovi decessi.

Parigi 14 — Un incidente è venuto dinanzi all'Hôtel Continental.

Le società Alsaziane e Lorenesi, le scuole del politecnico, di belle arti, di liceo ecc. recandosi in piazza della Concordia a deporre corone su la statua di Strasburgo, passarono per « Rue Rivoli. » Nello sfilare dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco il corteggio vedendo all'« Hôtel Continental » bandiere della confederazione tedesca e inglesi, si posero a fischiare ed a gridare abbasso le bandiere. Le bandiere vennero ritirate.

Il corteggio ritornando dalla piazza

(Il seguito in 4a pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

della Concordia vide le bandiere che erano state nascoste dietro i trofei ornanti i balconi: gli allievi delle scuole gettarono pietre e ruppero i vetri.

Il proprietario dell'albergo dinanzi alla minaccie della folla conseguò le bandiere che sono state stracciate e bruciate.

La polizia disperse i perturbatori.

Parigi 14. — L'agenzia *Havas* reca: Stamane alcuni giovini appartenenti a società ginnastiche passarono avanti all'« Hôtel Continental » andando in piazza della Concordia a deporre corone a piedi della statua di Stramburgo, e notando due bandiere tedesche al balcone del Hôtel gridarono: « Toglietele ». Ma allora tentarono altro. L'incidente avvenne in piazza della Concordia. Uno straniero gridò « Viva la Prussia! Abbasso la Francia! » e sputò la bandiera francese.

L'individuo, inseguito dalla folla, fuggì per « rue Royale ».

Dopo questa scena, tornando da piazza della Concordia, un abbastanza notevole numero di giovani senza uniforme (5, o 6 portavano caschetti gallonati) ripassarono davanti all'« Hôtel Continental » e reclamarono si togliessero le bandiere. Le grida della folla numerosa li sostenne. Il direttore dell' Hôtel fece discendere una bandiera, quindi ammise nell'Hôtel parecchi giovani per verificare che non ne esistevano più. Trovando una seconda bandiera, la presero e la stracciarono sulla strada.

L'incidente è stato breve.

La polizia arrivando, disperse i gruppi che stazionavano davanti all'Hôtel, ma i dimostranti propriamente detti, erano già partiti.

Parigi 15. — Durante la notte, la festa fu animatissima; i balli nelle strade si prolungarono fino a stamane.

Roma 15. — Giunsero la *Maria Pia* a Syra e la *Cariddi* a Zante. Tutti bene a bordo.

Teramo 15. — Il ministro Genala ha visitato Ancona e lo stabilimento di costruzioni meccaniche che lodò.

Partì alle ore otto per Giulianova incontrato alle stazioni da tutte le autorità da Ascoli a Teramo vi fu una refezione.

Giulianova 15. — Giunse a Teramo alle 2,15 accolto dalla popolazione festante, con grida di viva il Re e il governo. Alla prefettura vi fu ricevimento delle autorità, l'arcivescovo e le associazioni.

Roma 15. — È insussistente che a Margabie, colonia d'Assab, siano avvenute rivolte d'indigeni con espulsione di armi delle guardie italiane ed altri disordini. Rapporti del regio commissario assicurano la perfetta tranquillità in tutta la colonia.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)